

Regimi di welfare

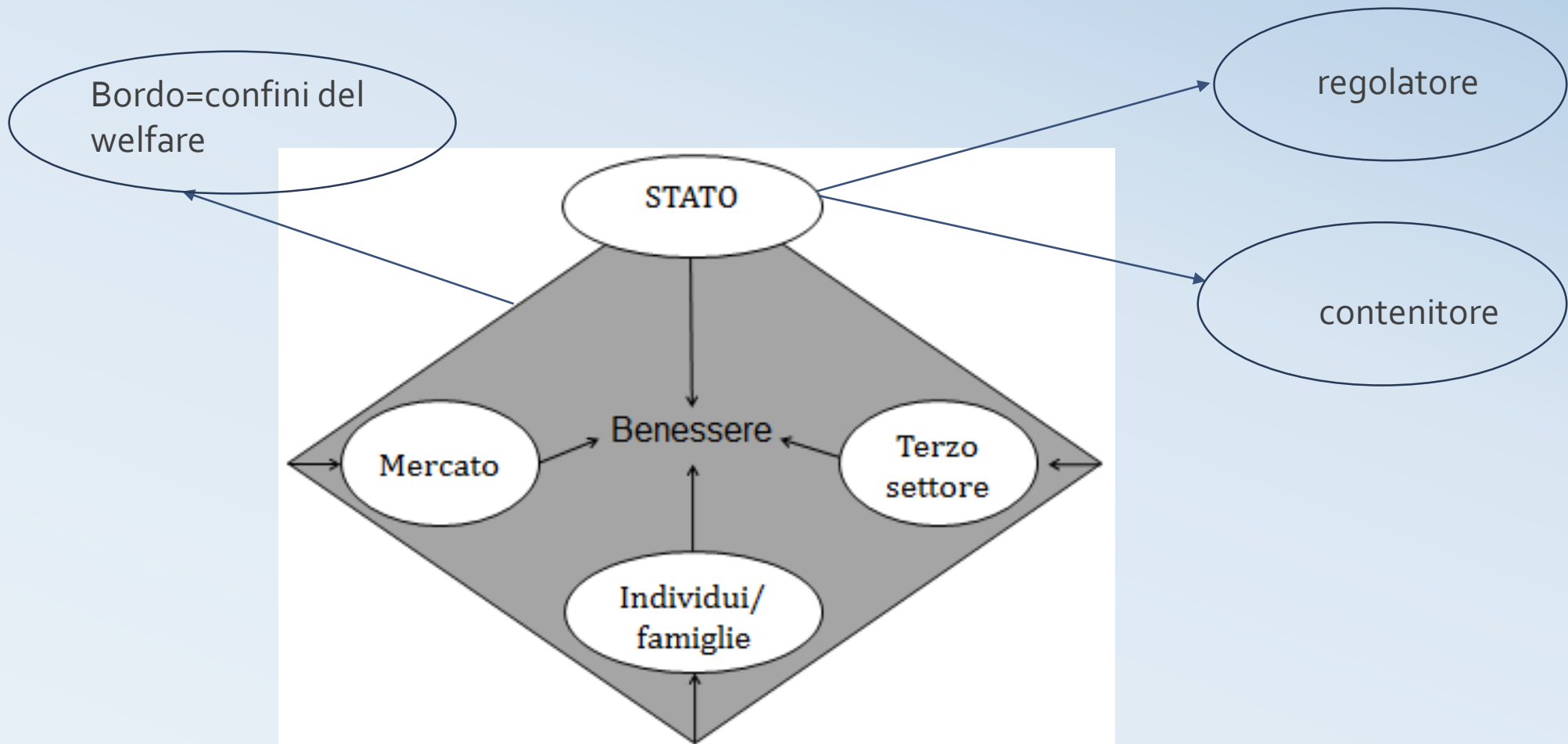


- Liberale: prevalenza del mercato; bassa copertura dei rischi (residualismo); Stato con ruolo assistenziale (limitato a chi riesce a dimostrare di avere realmente bisogno)
- Corporativo: maggior importanza delle famiglie e dell'associazionismo; rischi sociali sono considerati in modo differente a seconda della posizione delle persone (fondi previdenziali di categoria); si basa sul principio di sussidiarietà
- Socialdemocratico: preponderanza del ruolo dello Stato; universalismo principio preponderante delle politiche sociali = protezione di tutti in maniera indiscriminata

Classificazione dei regimi di welfare

- I modelli di regolazione sociale sono generati da fattori sociali e culturali
- Ogni sistema di welfare è il risultato di particolari circostanze storico-contestuali = difficilmente generalizzabile

Teoria dell'embeddedness



Le sfide allo stato sociale



- Nuovo scenario economico e produttivo: il mercato globale
- Trasformazioni demografiche
- Vulnerabilità sociale

Le sfide allo stato sociale

Nuovo scenario economico e produttivo

- Mercato globale: le dinamiche economiche e produttive sfuggono alle regole poste dagli Stati nazionali
- Nuovi attori transnazionali (es. multinazionali)
- Non si trasferiscono all'estero solo i prodotti, ma anche i fattori di produzione (= capitale, mezzi di produzione, lavoro)
- Lo Stato non riceve le entrate derivanti dal fisco



Mancano risorse per il sistema di welfare





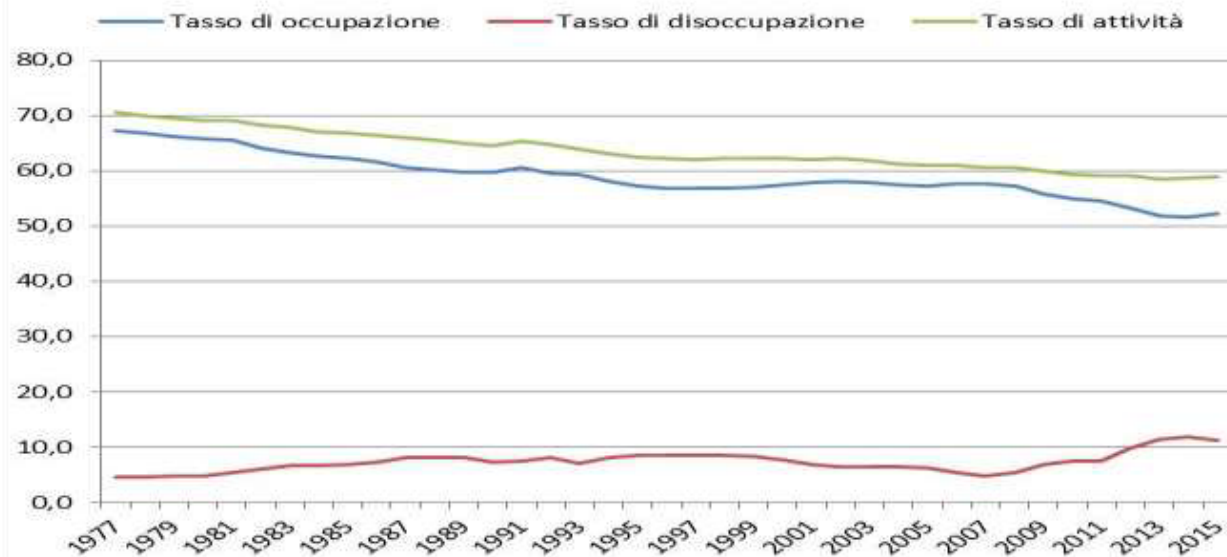
Dalla produzione di massa alla produzione in tempo reale → più flessibile, attenta ai consumatori, al know out, all'innovazione tecnologica

Quali conseguenze?

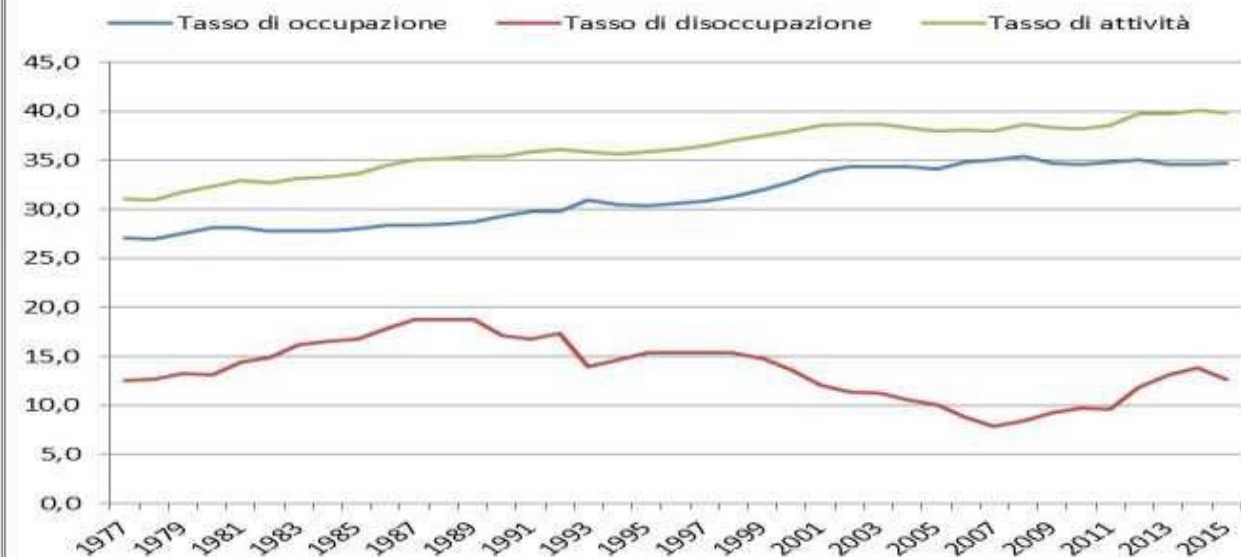
Mercato del lavoro

- Conoscenze tecniche approfondite
- Capacità di acquisire nuove competenze
- Dalla massa di manodopera → forza lavoro qualificata che esclude chi ha basse competenze e poca esperienza professionale
- Come cambia la popolazione attiva? Aumenta la forza lavoro dopo baby boom e ingresso la forza lavoro femminile

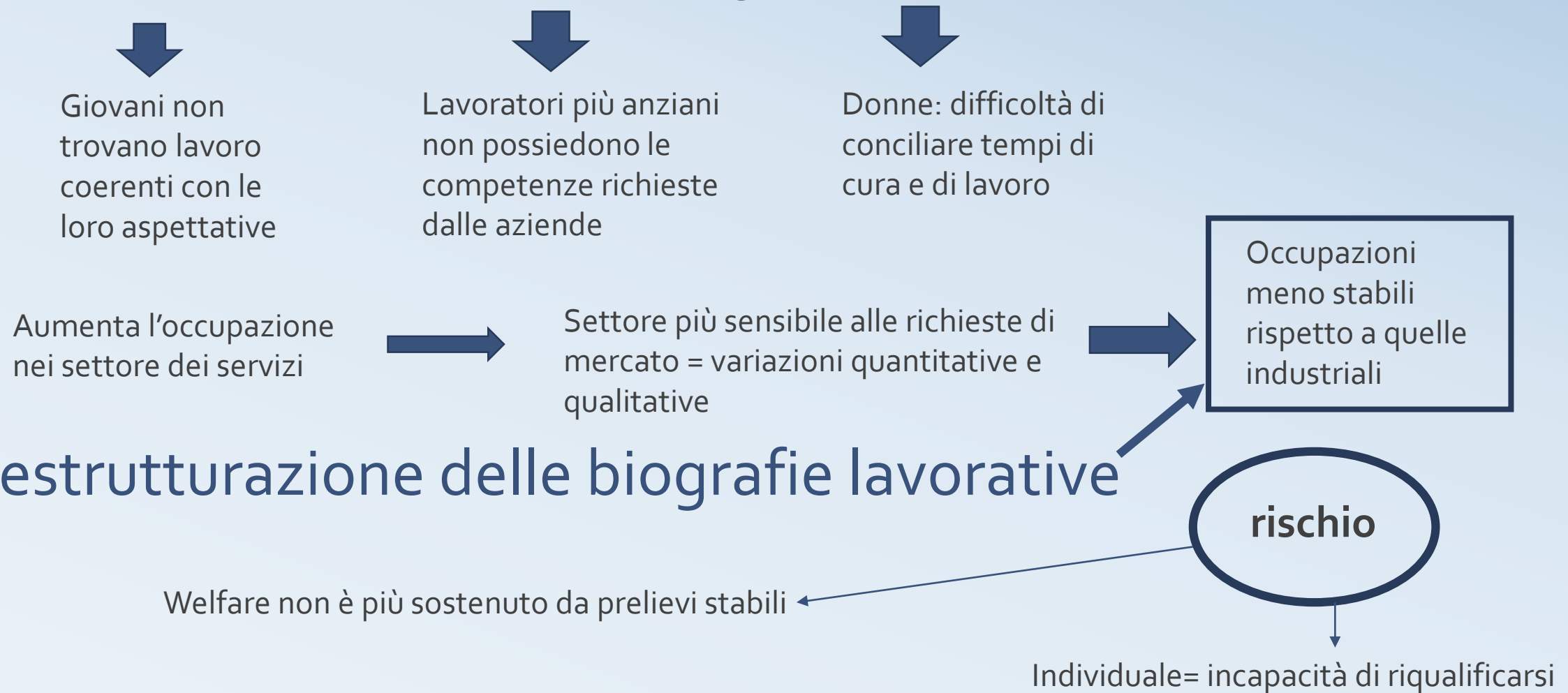
tasso di occupazione, disoccupazione e attività - Maschi
1977-2015



tasso di occupazione, disoccupazione e attività - Femmine
1977-2015



- Disoccupazione dipende da:
- Domanda = trasformazione economico-produttiva
- Offerta correlata ai processi demografici e culturali



La destrutturazione delle biografie lavorative

Invecchiamento
della popolazione

Diminuzione della
natalità

Nuovi modelli di
convivenza

Flussi migratori

Trasformazioni demografiche

Così nel 2018

Dall'Annuario dell'Istat

Famiglie

25.700.000



33%

unipersonali
(21,5%
nel 97-98)



Numero medio componenti

2,7

1997-1998



2,3

2017-2018



Carceri (fine 2018)

59.655

Detenuti

+3,6%

Rispetto
al 2017



Nati/Morti

nati vivi decessi

458.151

439.747

633.133

2017

2018



Speranza di vita

Valori in anni (2018)

Maschi

80,8

Femmine

85,2



Stipendi

+1,5%

Generale

+2,6%

Dipendenti
pubblici



ANSA Centimetri

Età
100+
95-99
90-94
85-89
80-84
75-79
70-74
65-69
60-64
55-59
50-54
45-49
40-44
35-39
30-34
25-29
20-24
15-19
10-14
5-9
0-4

Maschi

Femmine

Anno di nascita
1919 o prima
1920-1924
1925-1929
1930-1934
1935-1939
1940-1944
1945-1949
1950-1954
1955-1959
1960-1964
1965-1969
1970-1974
1975-1979
1980-1984
1985-1989
1990-1994
1995-1999
2000-2004
2005-2009
2010-2014
2015-2019

2.800.000 2.100.000 1.400.000 700.000 0 700.000 1.400.000 2.100.000 2.800.000

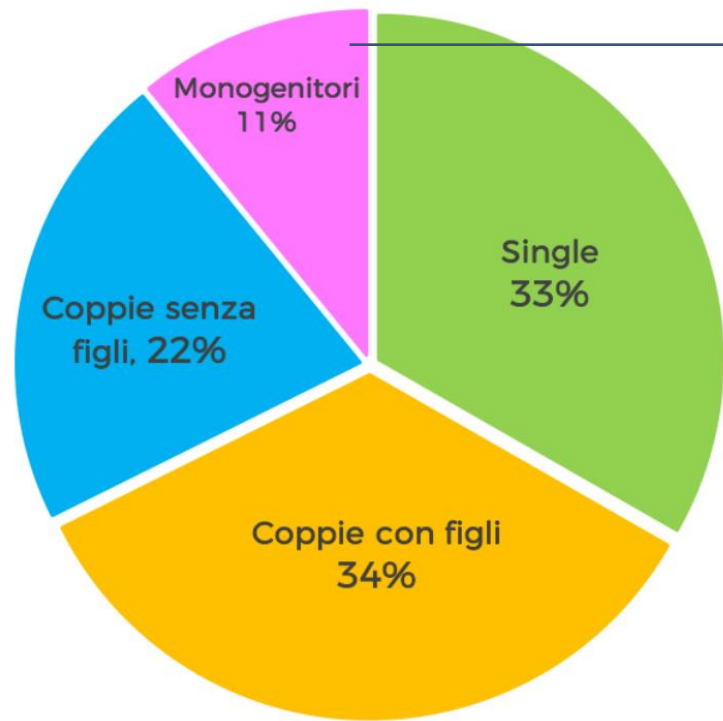
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

■ Celibi/Nubili ■ Coniugati/e ■ Vedovi/e ■ Divorziati/e



NUCLEI FAMILIARI IN ITALIA PER TIPOLOGIA

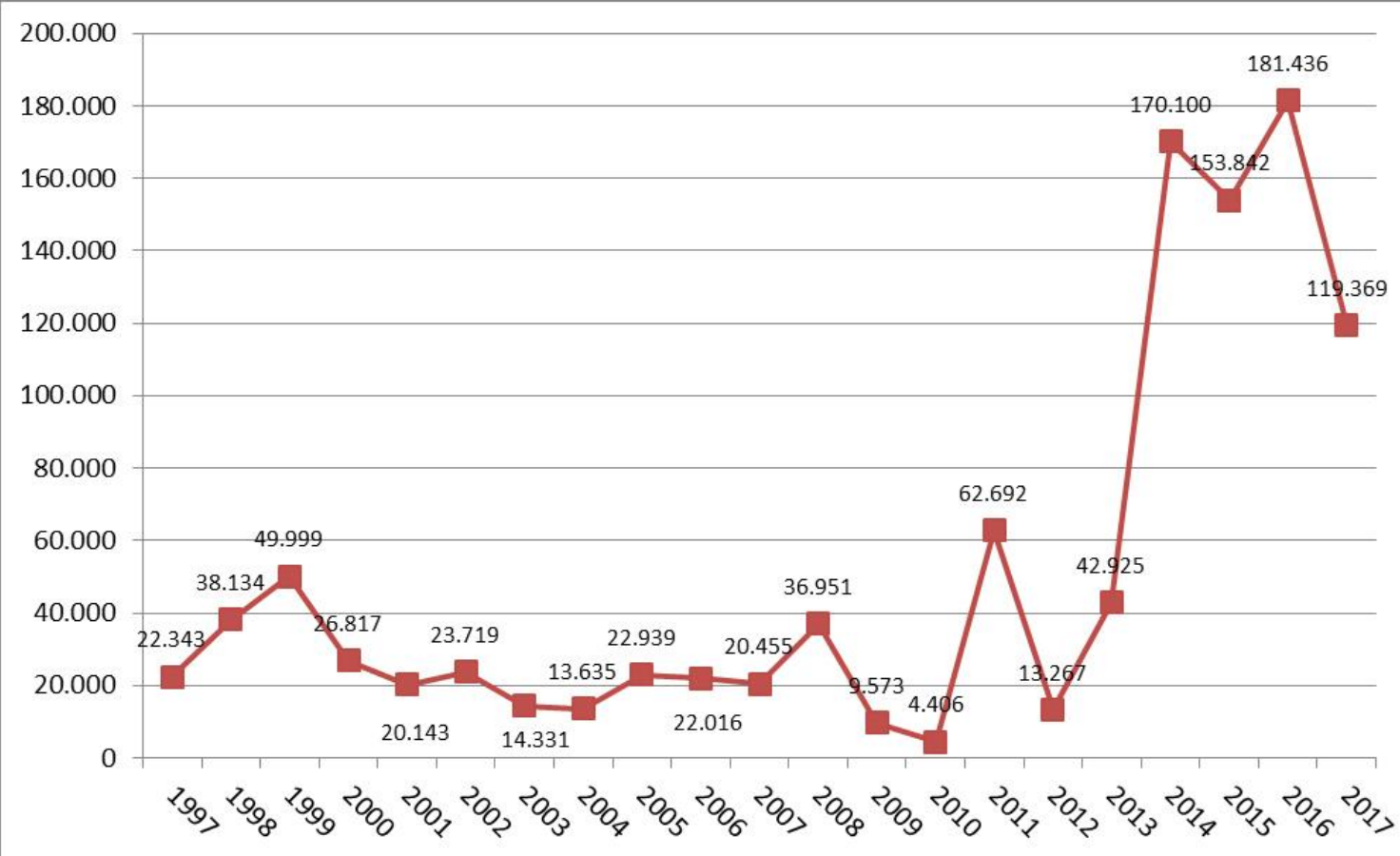


Situazione di maggiore difficoltà →
conciliazione tempi di cura e lavoro



Ripensare:

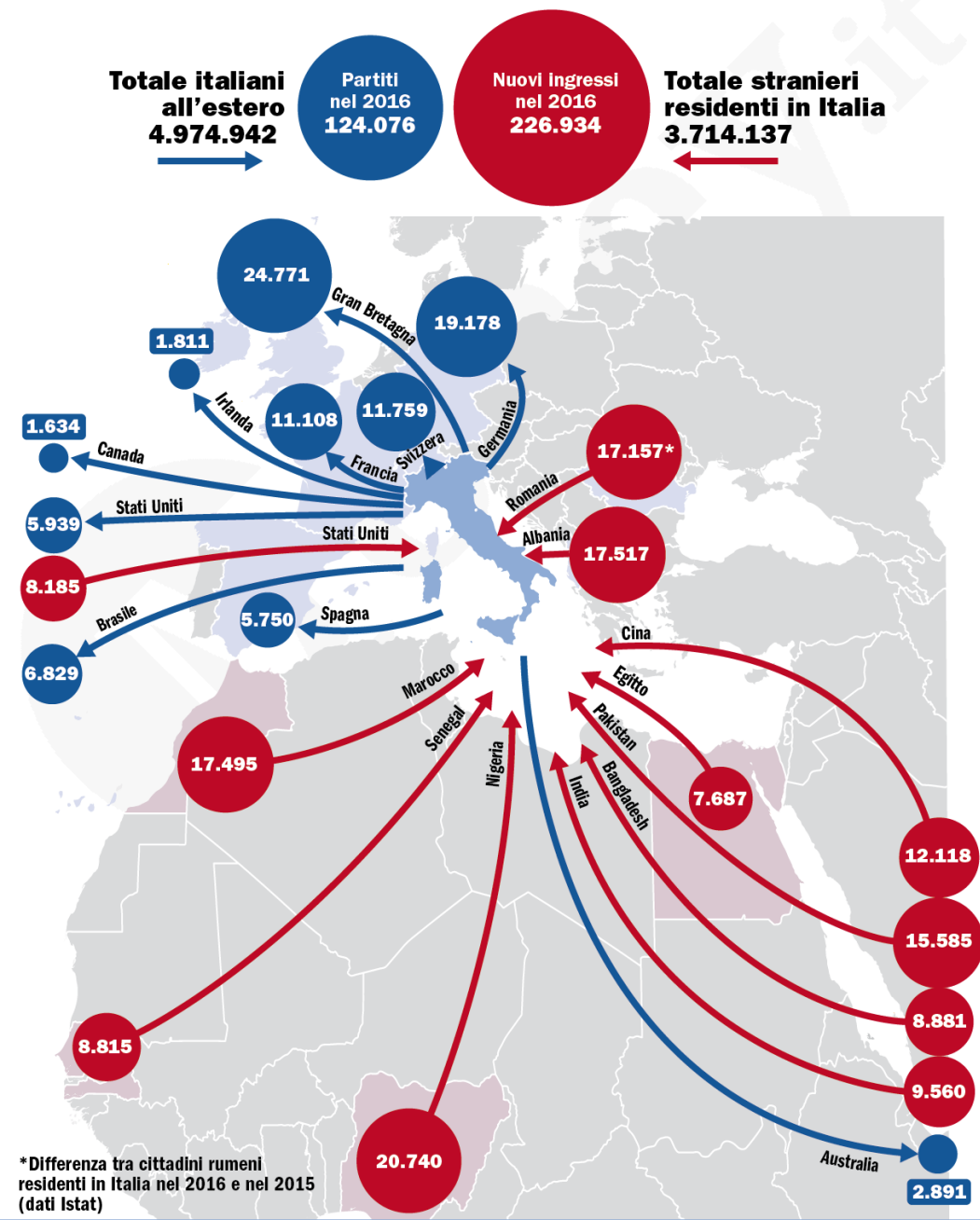
- Servizi per infanzia
- Orari di lavoro
- Servizi per anziani



I flussi migratori

Migranti italiani vs immigrati in Italia

Dove vanno gli italiani e da dove vengono gli stranieri



- Anni '50-'60:
- direttrice sud-nord → migrazione di manodopera dai Paesi del Mediterraneo verso gli Stati del nord
- Migrazione dai Paesi ex colonie verso i Paesi coloniali → prime politiche rivolte agli immigrati
- Anni '70: cala la richiesta di manodopera straniera → migrazioni per ricongiungimento familiare = stabilizzazione degli immigrati
- Fine anni '80 inizio anni '90: crollo del muro di Berlino → nuova ondata migratoria ... quali differenze?

Le fasi dei flussi migratori

- In passato l'immigrazione era legata ad accordi tra Stati
- Anni '90 minor regolamentazione → flussi irregolari alimentati dai bisogni di cura delle famiglie dello Stato di accoglienza
- Problema di protezione sociale:
 - delle famiglie dello Stato di accoglienza
 - delle persone migranti → sistema di protezione pensato per i residenti



- Assimilazione = uniformarsi acriticamente alla cultura del paese di accoglienza
- Ingrossamento = sottolineare in modo importante le caratteristiche della cultura di provenienza
- Integrazione = trovare un equilibrio = canale di comunicazione tra culture differenti

Immigrazioni: quali strategie?

- Modello assimilazionista (es. Francia) = la persona deve aderire ai valori e alla cultura francese
- Modello pluralista (es UK) = è richiesto un certo grado di adesione, ma sono ammesse le differenze
- Modello dell'istituzionalizzazione della precarietà (es. Germania) = immigrato è sempre considerato ospite; le politiche tendono alla tutela della diversità in previsione di un rientro della persona nel suo Paese d'origine

Le strategie dei diversi Paesi

- Sospesa tra due istanze



E l'Italia?

- Dalla protezione del dopoguerra alla destrutturazione delle carriere lavorative → centralità del **rischio**
- Autonomia e autodeterminazione sono minacciate dalla frammentazione dei percorsi lavorativi e dall'instabile redistribuzione delle risorse
- Società moderna → disuguaglianza
- Società postmoderna → vulnerabilità sociale → fenomeno multidimensionale

Vulnerabilità sociale



Esclusione sociale (Castel)